

: Una giornata di ferie:

Oggi è 94 anni per tanti motivi non sono mai stata in ferie, solo qualche e poche volte una piccola gita di una giornata sola, perciò oggi voglio ricordare quella che mi ha entusiasmata di più.

Un giorno mio figlio mi propose di trascorrere una giornata facendo una passeggiata per vedere qualcosa che mi interessasse e che cosa avrei voluto vedere, accettai e la mia risposta fu che desideravo vedere le Ville Venete, le quali le avevo viste e sentite spiegare in televisione e che qualcuna di esse si poteva visitare anche all'interno. Era di lunedì e partimmo per le Ville Venete, giunti sul posto, sapemmo che di lunedì le ville rimanevano chiuse e nessuna visita all'interno di esse una grande delusione provai, ci rimase solo di percorrere la strada e vederle solo dal fuori. Questa fu la mia triste visita alle Ville Venete. Un poco a malincuore proseguimmo altre strade per una nuova meta, era già quasi mezzogiorno lungo la strada vedemmo un cartello con la scritta (il Mulino del Pō) a Ro di Ferrara) questo cartello ci incuriosì e decidemmo di andare a vederlo. Raggiungemmo questo posto il quale si trovava in aperta campagna lontano da tutti, solo un piccolo ristorante, uno spazioso cortile con posto tanti tavoli fuori all'aperto per chi voleva sedersi e mangiare. Chiedemmo al custode se era possibile vedere il Mulino, il quale rispose che era impegnato per servire i clienti su queste tavole e fino alle 14-30 non sarebbe stato libero.

Se volete aspettare appena libero sono da voi.

Restammo e ci sedemmo in uno di questi tavoli e mangiammo un panino. Nel frattempo mi guardai attorno e vidi giù la riva del fiume un piccolo corridoio tutto transennato che portava al Mulino e subito vidi un piccolo capanno che subito lo disprezzai dicendo, restare ore per vedere un semplice cappannotto così.

Giunto il momento questo signore ci accompagnò dentro a questo Mulino, ci fermammo nell'ingresso un piccolo spazio da non poter ricevere più di 6-7 persone per volta, dietro di noi una lunga fila in attesa di poter entrare, il quale disse questo ingresso benché così piccolo serviva per smistamento dei sacchi di grano in arrivo, ci fece entrare in una altra stalla dove vi era posta la Macina, una Macina funzionante come un tempo. Mi fece salire questo signore su qualche scalino sulla Macina e mi fece posare una paletta di grano dentro la Macina, in un attimo vidi uscire la bella e bionca farina che spiego, con questa farina accumulata dalle prove dei visitatori, un fornaio le faceva il pane che era quello mangiato su queste tavole poste in quel cortile all'esterno, cioè veniva consumato in questo piccolo ristorante appartenente al Mulino.

Dopo di che ci portò di nuovo nell'ingresso. Qui fece una lunga spiegazione da incrinare toccando il cuore.

E ci spiego che questo Mulino per volere di quel Sindaco in carica allora, era stato ricostruito tutto di nuovo e funzionante come lo era stato un tempo all'origine. Per non perdere un pezzo di questa storia: Simbolo di Ferrara.

E aggiunse che era stato ricostruito da dei grandi

maestri, che era costruito tutto in legno, che non era fermo sulla terra, ma galleggiante, con un ingranaggio sotto al pavimento per lavorare con la corrente dell'acqua che far funzionare la macina. Quando a quei tempi l'acqua del fiume si ritirava, si doveva spostare in avanti questo Mulino sull'acqua e cercare la corrente che faceva le veci della corrente elettrica per fare funzionare la macina: (un duro lavoro per i Mugnai). E anche ci spiegò quale fu la spesa per questo capolavoro costruito con grande precisione e esattezza come un tempo da questi bravi Maestri.

Una cifra esorbitante da capogiro: la bella cifra di un Miliardo, che in questa grossa cifra gli aiutò Vittorio Sgarbi.

E proseguì chi un tempo all'origine d'aver costruito: Essendo poverissimo in che modo: Chi lo finanziò e perché: Chi le diede il nome cioè ^{Il} ^o San Michele: Che divenne il più noto Mulino sui 173 lungo il fiume. (Queste furono le sue parole)

Una lunga spiegazione che tanto mi incuriosì che un giorno a casa mi procurai il libro per saperne di più, un grosso libro scritto dallo scrittore Riccardo Bacchelli che si è ispirato su questo Mulino.

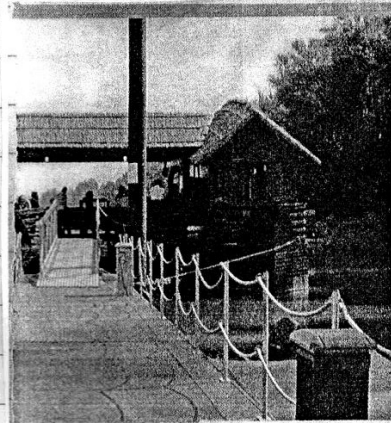
Sulla memoria di questo Mulino tanto tempo fa è stato girato anche un film dal Titolo, proprio. (Il Mulino del Pò)

Questa fu la mia giornata più ricordata su quel poco che è stato l'occasione di visitare. Una giornata cominciata male, finita con entusiasmo.

Se lo volete: Andate a vederlo,
ma come mē non disprezzarlo
Che ē un capanno: (si ē vero) tutto in
legno e il coperto tutto di canne di
pialude, di bellezze non ne ha, ma
ha una lunga Storia dietro che nel
tempo fā ritornare indietro.

Troverete una spiegazione da chī ne
sā più di mē. Cioe non ē da sottovalutare
e che questo Mulino ē vissuto un tempo di Grande Povertā.

Volendo, all'aperto si può anche mangiare,
e respirare l'aria pura in mezzo al verde.



: Il noto Mulino del Pō :

: una foto poco visibile :

: Solo per rendere l'idea :

Lina Colturi